

Lui:

Dopo tanti anni, cosa resta di una storia cominciata su idee che per sempre credevamo incancellabili. Adesso sono qui. Anzi siamo qui. Con le nostre idee che ci chiedono il resoconto di quegli anni. Ed io non ho risposte sufficientemente disponibili. Io stesso, forse non sono più disponibile come allora, a trovare soluzioni e risposte. Leggo molto meno di allora. Direi che quasi non leggo più. Tranne le recensioni dei film. Così mi evito persino di uscire. Non ho voglia di vedere nessuno. Almeno così credevo. Sì. Credevo. Io ho sempre creduto le cose sbagliate. Ci deve essere un motivo per questo aspetto, quasi grottesco di questa mia strana vita. Un motivo che non ho mai cercato. Forse per paura di sbagliare ancora. O forse.....per il timore di trovarmi davanti..... la verità. Adesso vorrei vederti. Adesso, ho letto finalmente qualcosa..... sai, quella tua lettera. Sì. Ho ricominciato a leggere. Non potevo non leggerla. Dopo tanti anni. Non ho esitato ad aprirla appena letto il tuo nome nel mittente. Ce ne andammo ognuno per la propria strada, dopo tanti anni. E altri ancora ne sono passati. E quella lettera, è.....come se..... avesse tagliato tutto questo tempo. Confesso che, certo, sono curioso di natura, e tu lo sapevi. Forse per questo hai scritto invece di telefonarmi. No, ma va bene così. Una lettera è incancellabile. Le idee, di quegli anni invece le abbiamo cancellate. Sia tu che io. Poi fu tutto cancellato. Tutti cancellarono tutto. Nessuno voleva dare resoconti alle idee. Siamo fuggiti sempre tutti. Poi quando si è di questa strana età, fuggire non serve a niente. Le idee corrono più veloci di te. E alla fine, quasi ridendoci sopra, scopri che ti passano davanti e non volevano spiegazioni, ma solo guardarti negli occhi, e dirti che sei solo un povero stupido. Devo rimettere un po' le cose a posto. Riformare la mia autostima, non credi? Così ho deciso di aprire questa tua lettera. Sì. L'ho letta. Ho letto di te. Ho letto del tuo libro, che hai pubblicato. Volevo ringraziarti dell'invito. Sarò alla presentazione. Ma vorrei incontrarti prima di quell'occasione. Vorrei.....ecco.....sì.....parlarti. Non fraintendere le cose.....anch'io ho cose da dirti.....vorrei parlarti.

Lei:

Siamo qui. Dopo tanti anni. Non so, forse è questa la strada che avrei dovuto prendere allora. Scusami, non so nemmeno di cosa sto parlando. E' che.....sai, la lettera..... non è solo per questo. ....ma tu, cosa fai ora? Siamo nati per parlare e adesso invece mi sembra la cosa più difficile da fare. No, io, a differenza di te, leggo molto. Devo leggere molto. Mi aiuta a vivere. Io credo che i personaggi dei romanzi esistano veramente. Non credo alla fantasia. Penso che ogni creazione sia frutto di una memoria collettiva, sai, una specie di nucleo esoterico che ci tiene uniti. Niente è inventato. Esistiamo prima ancora nei romanzi che nella vita reale. La gente usa il modo di dire ' il

destino è già scritto', ebbene non è solo un modo di dire. E' la realtà. E' una verità sconosciuta che ci sfiora senza farsi vedere. Tutto è invisibile. Lo è stato il nostro amore. Lo è stata la nostra storia. Una storia sconosciuta perfino a nostro figlio. Le verità sono sempre nascoste. Siamo nati per cercare. Forse.....io.....sto ancora cercando.....forse tutti stanno sempre cercando. Ma non se ne rendono conto. Forse per qualcuno di loro è un istinto di sopravvivenza. Forse lo sarebbe stato anche per noi. Noi invece, abbiamo cercato la nostra verità. Ma cosa importa tutto questo. Forse ciò che abbiamo trovato non era nemmeno questa strana cosa, la verità. Per quello che mi riguarda, anche se a distanza di anni, forse, credo di avere sbagliato tutto ciò che ho fatto. E se fosse anche questa una verità?

Lui:

Destino? E se non esistesse, il destino. Poi non capisco perché si debba sempre prendere le colpe di tutto ciò che accade e non funziona come vorremmo. Il destino. Poi non ha nemmeno un nome. E chi dice che sia di sesso maschile? Io non so immaginare il destino. Il mio destino. Non so immaginare i nostri destini. Quello di altre persone. Io non so immaginare come fai tu. Lo so. E' un mio difetto. La vita è costruita per metà sull'immaginazione. E' costruita per metà su ciò che poi si dovrebbe realizzare. E invece io no. Io non ho realizzato mai niente, perché non ho mai saputo immaginare mai niente. Sono un uomo a metà. Sono un individuo che la società potrebbe benissimo scartare anche in rifiuti generici, evitarsi la curanza della differenziata. Ma forse la società mi ha già scartato da tempo. Da molto tempo. E io, come uno stupido credevo di farne ancora parte. Io non ho mai realizzato niente per la società. Perché non dovrebbe scartarmi? Cercare le verità? Perché poi parlo al plurale? Mi basterebbe cercarne una, di verità. Anche questa è immaginazione. Cercare la verità. Cercare una cosa che forse non troveremo mai, ma solo l'idea di cercarla è già essere un uomo completo. Un uomo che immagina. E se poi si diventa un uomo che sogna, si deve poi sperare di trovare la verità che si nasconde tra i giorni e gli anni. E se poi ci si ritrova vecchi e senza averla trovata, bè, almeno, ci si dirà, siamo arrivati fin qui, dove altri magari arrivano soffrendo senza scoprire mai il perché. Ma adesso io sono qui, a riparlarti, dopo tanto tempo, perché forse sono una mezza verità io stesso. Forse sono io stesso la verità, forse la parte mancante che cerco. E forse sono qui perché nel momento in cui dirò a me stesso che la parte mancante sono io, davanti ad uno specchio di un bagno di un albergo per disperati, forse in quel momento avrò bisogno di te, vicino a me.

Lei:

Parlare..... Quando ti rivedrò so che non saprò cosa dirti. In questo momento ho tante cose nella testa. Ma sarebbe più giusto dire, da raccontarti. Parlare non è la stessa cosa di raccontare. Parlare. Un romanzo che parla alla gente non è un romanzo. I romanzi devono raccontarle le storie. Un romanzo non emette suoni, come quando si parla. Un romanzo è silenzioso, eppure riesce comunque a raccontare storie. Ecco, allora sì, si può chiamare tutto questo un romanzo. Ma io ti racconterò, perché io non sono immaginazione. Io non sono uscita da anni di solitudine per incontrarti, guardarti e andarmene in silenzio. E scusami per la lettera scritta in fretta, ma è che.....quando scrivevo.....è come se tu eri lì.....davanti a me. Scusami. Ma era come se fossi tu a dirmi cosa avrei dovuto scriverti. Così ho fatto in fretta più che potevo. E' sempre stata una cosa che non accettavo, quella di dovere sempre imparare da te. E invece avrei dovuto farlo. Se leggerai questa lettera, avrai compiuto un gesto che ti riconoscerò. Vuole dire che qualche speranza di rincontrarti la posso ancora mantenere. La parola solitudine mi ha sempre spaventata. E così, alla fine di tutto, è stata proprio la solitudine a prendermi per un braccio e trascinarvi via. Ma la cosa più tragica e grottesca che mi ha accompagnato in tutti questi anni, è il fatto che non sono mai stata sola. Nostro figlio. Ogni volta che ti incontrava, mi raccontava di te. Poche cose. Ma mi raccontava di te, comunque. Forse era il suo modo di vederti fianco a me. Era un modo di vederci insieme. Nostro figlio mi ha tenuto nascosto la solitudine. La mia solitudine. Io sono sempre stata con lui. Lui è cresciuto insieme a me. Non è mai stato solo. Io invece lo diventavo ogni giorno che passava. E ogni volta che ti incontrava, mi riportava a casa un pezzo di solitudine. Lo so. Sarà stato così anche per te. Siamo invecchiati in fretta. Spesso si dice che si cresce in fretta. Noi no. Noi siamo imbiancati precocemente. Noi abbiamo perduto le occasioni migliori. Abbiamo sfiorato tutto quello che altri vivono quotidianamente senza accorgersi di toccare. E così ho continuato a fare ciò che mi restava di fare: sopravvivere. Lo so, mi ripeto, come sempre mi rimproveravi, ripeto sempre le stesse cose, solo che non posso farne a meno, sopravvivere anche tu. Me lo ripeterò all'infinito. Perdonami, ma come vedi mi sono portata nella mia valigia quotidiana, tutti i miei difetti. Sì, la mia valigia quotidiana. Dico questo perché sono convinta che la nostra vita sia un viaggio. Nessuno di noi sa dove sta andando. Forse non sa nemmeno da dove è partito. O forse è un viaggio infinito. Non si parte né si arriva. Mai. Ma come siamo complessi. Siamo un nido di domande. Ogni tanto arriva una rondine e se ne porta via qualcuna, per poi ritornare con qualche risposta per le più semplici..... Il mio nido è un cumulo di domande difficili..... Anche le rondini ormai mi hanno abbandonato.....mi è rimasto un nido di rami secchi. Le domande le ho lasciate libere di andarsene anche loro. E adesso non ho più niente.....spero verrai alla presentazione del mio romanzo.

Lui:

Nostro figlio..... Adesso è un uomo..... Sono passati veramente molti anni. No, aspetta, non dire niente. Senti? Sta piovendo ancora. Se ti avessi scritto più spesso, quanta carta si sarebbe bagnata sotto l'acqua di tutti questi anni. Semplicemente perché l'avrei abbandonata sui bordi delle fontane. Come se la colpa fosse del fatto che non ho mai saputo scrivere. Stavo dicendo.....nostro figlio.....certo. Chissà come sarebbe cresciuto se le cose fossero andate diversamente. Chissà come saremmo stati diversi, noi stessi. Ma vorrei parlare soprattutto per me stesso. E' difficile sai. Sì. Dobbiamo assolutamente vederci. Dobbiamo assolutamente parlarci, come forse avremmo dovuto fare tanto tempo fa. Dobbiamo assolutamente incontrarci. Non dire niente a nostro figlio. Adesso ha la sua vita. Ha le sue certezze. I suoi luoghi legati ai suoi ricordi. Non dire niente a nostro figlio. Non dire niente..... Ho cose molto importanti da dirti anch'io.

Lei:

Ci sono cose che ho portato con me in tutti questi anni. Cose che mi hanno trasportato loro stesse. Le cose che scrivevi. Nonostante tutto quello che è successo, e per come sono andate le nostre vite, i tuoi manoscritti non sono mai riuscita a buttarli via. Immagino che farai fatica a credermi, ma se vuoi ti riporterò tutto, quando ci vedremo. Mi hai detto che preferiresti ci incontrassimo prima della presentazione del mio romanzo. Dimmi quando. Ti rivedrò. Dimmi quando.

Lui:

Prima volevo dirti.....alcune cose.....volevo dirti che sono.....cambiato. Sono uno stupido! In questo non sono cambiato. Cercherò di non essere frainteso.....vedi, le persone cambiano, nel corso della propria vita. E penso che anche tu sarai diversa da un tempo. Sì, lo so, è difficile da capire.....ma forse è ancora più difficile da spiegare. Io non so se le emozioni o la loro percezione nel nostro animo, restano le stesse nel nostro diventare.....maturi. Come si può spiegare un'emozione. O spiegare la sua forza, o la sua vulnerabilità. O spiegare.....la nostra vulnerabilità.....come si può non urtare la sensibilità della nostra memoria e nello stesso istante spiegare un cambiamento radicale della nostra esistenza? Tu lo sai: io non sono mai stato nemmeno

capace di spiegare le cose semplici, immaginati se sono in grado di spiegarti ciò che vorrei dirti, senza fare errori.....irreparabili.

Lei:

Io non so cosa mi dirai quando ci incontreremo. Ma forse mi stai dando possibilità di avere una nuova ispirazione per un mio nuovo soggetto. Forse ti farà sorridere, ma le ispirazioni per raccontare storie nuove nascono così, da situazioni incomprensibili, ma che la nostra fantasia riesce a racchiudere in un suo nascondiglio segreto, segreto perfino all'autore stesso, per poi lasciare libera tutta l'energia tenuta segreta e nascosta in quel nascondiglio. A volte succede però che la nostra fantasia si tenga per sé ciò che crea. E' come.....se la fantasia, fosse una nuvola scura, mai minacciosa però..... ma non sai mai né dove né quando..... si trasformerà in pioggia. E se quella nuvola resta in un nascondiglio per troppo tempo, poi se ne va via. Per sempre. Perché questo.....è il suo più grande segreto: farsi trovare. Se non la trovi, lei se ne va via.....perché terrà sempre per sé la sua storia. Ed è questa la tristezza che porta con sé la pioggia. La pioggia è una nuvola che nessun autore ha mai trovato. La pioggia è una nuvola che scatena la sua tristezza sugli uomini, per ricordargli che dobbiamo occuparci di lei: della fantasia.....Oh sì, io mi sono spesso occupata dei segreti dei miei nascondigli. Ma anch'io ho lasciato sfuggire molte nuvole. La mia vita.....anche se non mi crederai.....è stata una lunga pioggia.

Lui:

Le cose sono sempre più difficili. Intendo.....le cose da dire..... Le cose da dirti.....sono sempre più difficili.....ma ho deciso di incontrarti prima per dirtele. E mi devo decidere a farlo.....Ma prima.....ho ripreso a fumare. No, non più sigarette.....non so perché, ma da qualche anno sto fumando la pipa. Ecco, diciamo che sono

un aspirante vecchietto e che per amica ha una fumatina di tabacco. Ricordo che il mio bisnonno fumava proprio la pipa. Era la sua proiezione di uomo maturo, di uomo ormai arrivato al traguardo di una vita che poi non ti ho mai raccontato. Io ho conosciuto il mio bisnonno. Forse anche da questo deriva il fatto che sono legatissimo alle mie origini. Chissà se anch'io diventerò bisnonno. Per ora fumo la pipa. Poi.....chissà.....Abbiamo sempre parlato poco, noi due, sì, intendo.... ....di tutto, ma di una cosa neanche un accenno: i nostri antenati. Abbiamo sempre parlato poco.....sì.....sempre troppo poco.....Nessuno di noi due ha mai saputo niente di loro. Cosa facevano, come vivevano, da dove venivano.....no.....niente.....ma forse abbiamo parlato poco anche di noi.....chissà, se avessimo magari cominciato dai nostri avi, forse adesso.....no, te l'ho detto.....le cose difficili da dire non sono cose che devono uscire dalla mia voce.....non ne sono mai stato capace.....tu intuivi sempre tutto. La cosa mi rendeva sempre tutto più facile. E sono passati tanti anni semplicemente perché tutto era sempre stato semplice. Fumare è una cosa difficile sai. E fumare la pipa lo è ancora di più.....sai.....esiste anche una tecnica della respirazione.....non sono le cose nuove che si imparano.....ma il fatto di volerle imparare.....Sai, le verità sono cose nuove solo quando le conosci.....solo per il fatto che esistono non significa niente. Il mio bisnonno, per la maggior parte della giornata, aveva sempre la sua vecchia pipa tra le labbra. Era quasi sempre spenta, ma forse per il fatto che lo fosse, non parlava mai. Non parlava mai con nessuno. Nemmeno con sua moglie. La mia bisnonna.....No..... non parlava mai.....con nessuno. Eppure, nonostante tutto, io ho un ricordo indelebile di lui.....vorrei raccontartelo.

Lei:

Credo tu abbia ragione. Non abbiamo più molto tempo..... Tutto si sta terribilmente restringendo. Dobbiamo fare ciò che per anni abbiamo evitato..... fare una scelta che forse entrambi vogliamo..... Almeno questa volta credo sia così. Da parte mia questa decisione è in parte presa.....è per questo che sto resistendo a mille altre scelte.....perché credo che questa sia la più importante.....adesso sta a te.....decidere.....adesso sta a te.....Sai.....penso che la storia che ci insegnavano a scuola, altro non sia stata che una somma infinita di scelte. Gli storici, quelli che scrivono come sono andate le cose, in realtà altro non sono che una somma aritmetica di decisioni trascritte delle vittorie o dalle sconfitte dei conflitti. La vita è matematica pura, sorgente pura di numeri, le scelte del passato ci hanno consegnato il nostro modo di vivere e tutto ciò che ne è conseguito. Una conseguenza produceva sempre un'altra conseguenza. All'infinito.....Io stessa sono frutto di un'operazione matematica, sono la conseguenza di una scelta storica, così, come lo sei tu, così come lo è nostro figlio.....Così,

come è tutta l'umanità che è vissuta per millenni su questa terra. I nostri figli, e i figli dei nostri figli, saranno gli storici della nostra vita.....Con una differenza però.....io non sono matematica pura.....io non sono sorgente pura di numeri.....e sicuramente appartengo alla categoria degli sconfitti.....chissà, forse è ugualmente sufficiente per passare alla storia.....Con questo non voglio sottrarmi al giudizio di chi scriverà, e nemmeno voglio pensare che una categoria valga l'altra..... Semplicemente voglio appartenere all'umanità.....E credo che anche tu.....debba appartenere a questa categoria.....indipendentemente da dove verrai classificato dagli storici.....o dai matematici.....o chissà da chi altri. Ma è necessario assolutamente che tu non ti sottragga a questa scelta.....E' passato troppo tempo. Troppo tempo..... Il tempo è l'unica variabile concessa all'umanità. Questo non significa che possiamo approfittarne.....sta a noi capire quando questa variabile non fa più parte di noi. Perché noi stessi possiamo essere la variabile, ma non possiamo esserlo sempre.....c'è qualcosa che può ancora esserlo. C'è ancora qualcosa che la storia consente, forse per l'ultima volta.....e non semplicemente una somma matematica. Ma è trascorso già molto tempo.....l'inchiostro non può durare in eterno.....e tutto potrebbe ridiventare un semplice numero nell'infinito di una stupida radice quadrata.....per l'ultima volta.

Lui:

A questo punto allora non mi lasci molte alternative..... Una lettera non è solo un foglio ricco di inchiostro. Una lettera è un appello rivolto a qualcuno. E tu lo sai. Io ho sempre risposto agli appelli. A differenza della maggior parte dell'umanità. Io ho sempre risposto..... A dire la verità, forse il mio errore è stato quello di non fare differenze tra i richiami sinceri e quelli che non lo erano. Ero fatto così. Per me si doveva rispondere a tutti. Poiché chi lancia un grido non può essere lasciato solo. Rispondevo a tutti. E adesso sono qui. Adesso non ho più risposte per nessuno. Sì è così..... Non ho più risposte in grado di essere definite tali. Ma per sarà diverso..... Sì, oggi sarà diverso. Questa volta per me sarà diverso.....Risponderò al tuo appello. Ti risponderò.....anche se dovessi faticare a trovare la via giusta.....Una risposta è sempre una strada nuova.....Non so forse lo è anche per chi deve darle le risposte, non solo per chi se le aspetta.....Anche se questa volta.....sarò anch'io ad aspettare una risposta.....proprio da me stesso.

Lei:

Tu hai sempre conosciuto meglio di altri cos'era la paura. Forse anche per questo tutti si aspettavano sempre cose nuove da te, nuove risposte, nuove strade. La paura..... la tua paura, in realtà era sempre stata la tua strada..... Tutti hanno sempre capito che fra tutti eri sempre quello che commetteva meno errori di ogni altro. Non so se fosse la paura a lasciarti immune o quasi da questo difetto umano. Ma questo ti ha sempre permesso di andare avanti. E così, mentre molti di noi perdevano il passo con il trascorrere della quotidianità, tu eri sempre avanti rispetto gli altri..... Quante cose sono accadute. Tutto è successo e tutto il contrario di tutto..... Strade che sembravano le migliori si presentavano mano a mano percorsi pieni di trappole e inganni. E a furia di cambiare strada, la nostra generazione si è definitivamente perduta. Ci siamo perduti a vicenda.....Ci hanno perduti..... Ci hanno cercati, ma forse fidarsi è l'inganno storico che ha contraddistinto la nostra storia di esseri umani.....Tutti noi abbiamo paura di nuovi inganni.....Paura.....Proprio come te.....Ma questo non ci sta aiutando a camminare su nuove strade, come lo era per te.....E restiamo senza risposte.....restiamo senza strade. Immobili. Come una stazione di treni che osserva solo il passaggio di locomotive sempre nuove..... Niente ci è rimasto. Se non la certezza di essere soli, nonostante migliaia di persone ci passano vicino e ci sfiorano..... Io sono fortunata.....Io invento le storie.....E' il mio modo di ascoltare le mie paure.....E adesso se ti ho scritto questa lettera, è per chiederti di intraprendere una nuova strada..... Io non so se avrai ancora paura, se ancora una nuova ti guiderà, ma se ti ho scritto.....è per dirti che potrai contare su di me. Non è una promessa che cade nel vuoto. Sono io che ti ho cercata.

Lui:

Mi chiedi sincerità.....Mi chiedi ciò che mi chiedevi tanto tempo fa.....Mi chiedi ciò che ogni uomo e ogni donna non possono fare a meno di avere. Sì.....Io ti rivedrò.....Perché io devo.....vederti.....E perché anch' io.....devo parlarti.....Dobbiamo parlare.....Forse sarà difficile, dopo tanto tempo.....ma dobbiamo vederci e parlarci.....Con sincerità.....Anche se abbiamo creduto che ci fosse ostile, anche se abbiamo creduto che non ce n'era necessità.....Anche se abbiamo sperato.....che non ci abbandonasse.



Mai..... E allora ti rivedrò.....E se la sincerità va di pari passo con la verità.....io ti parlerò con sincerità.....Tu mi ascolterai.....con sincerità.....E con sincerità.....dirai la tua decisione.....Perché la mia sarà una verità.....E dopo tanto tempo, forse sarà difficile, per te, ascoltarmi. Ma è ciò che vuoi anche tu, parlarmi. Abbiamo vissuto insieme tanto tempo. Tanto tempo è trascorso in due vite separate. In due vite divise. Questa che ci viene offerta è un'opportunità per.....un'opportunità per dire ciò che faremo.....Non è vero?.....E' questo lo scopo di questo incontro, non è così?.....Non nascondo che sto provando qualcosa di più grande di un'emozione.....E non nascondo nemmeno che questa volta ho davvero paura.....Non posso sbagliare.....Questa mia età non è l'età in cui ci si può sbagliare.....Perché se così fosse.....sarebbe lo sbaglio più grande della mia vita.....Sarebbe uno sbaglio per sempre, al quale non ci sarebbe rimedio.....Allora adesso capisci che la mia è una grande responsabilità.....La tua.....è una grande responsabilità.....Nemmeno tu puoi sbagliare.....Questo non ci è concesso.....Questo non ci è concesso.

Lei:

Nessuno sbaglierà.....Vedi, quando ho deciso di scriverti quella lettera, io sapevo che potevo commettere un errore. Che forse stavo commettendo un errore irreparabile. E invece non è stato così. Sì, lo so è passato molto tempo.....Forse è l'ultima cosa che ci è concessa, ma avere paura fa parte del nostro essere umani.....E' difficile, ma dobbiamo superare questa ultima prova.....Lo so.....Questa è l'ultima prova.....Davanti a noi non ce ne sono altre.....Lo so.....Ma io desidero assolutamente vederti.....Non avremo altra scelta se non quella di esserlo definitivamente.....sinceri.....Non esiste altra scelta, qualunque cosa sarà ciò che potremo dirci.....Sinceri. Questo è il patto. Quindi so già fin da ora che nessuno di noi sbaglierà. Non è una forma di incoraggiamento nei tuoi confronti. Dico questo perché so che sarà così.....Incontrarsi è già un modo di parlarsi.....quindi per quanto mi riguarda siamo già sulla strada che ci siamo sentiti di condividere in questo momento. Cosa accadrà non lo so, ma sono una donna e so che questo desiderio di incontrarti non poteva essere lasciato cadere nel vuoto. Per il resto.....sarà come di ci tu.....sincerità.

Lui:

Diversi. Diverso. Cioè non più lo stesso..... No..... Non la stessa persona di prima. Non sono più come prima.....Questo lo devi sapere fin da ora. Ci sono cose che ti cambiano la vita.....Ci sono avvenimenti che ci cambiano le idee.....che cambiano ogni nostra concezione di vivere.....ci sono cose.....che sono così. E basta.....non esiste altro modo di accettarle se non quello di cambiare con loro.....Io ho accettato queste cose.....Le ho accettate....ma adesso, ci sei tu.....E all'improvviso capisco che non dovrai dire niente a nostro figlio.....Niente.....Fosse l'ultima cosa che ti chiedo, accetta la mia richiesta.....Non dirgli niente.....No. Niente.....Sto diventando come mio bisnonno. Ricordi? Parlare diventa sempre più difficile. Anche parlare agli altri che non ci sono. Quindi non dirgli niente. E' una cosa che saprai solo tu. Ormai nostro figlio ha una sua famiglia, una sua vita. Cosa serve dire cose che devono essere solo.....nostre.....se vuoi.....Sì insomma, se vuoi, se accetterai ciò che voglio dirti, se vorrai.....io adesso sono qui.....Sono in questo locale, seduto ad un tavolo in un angolo, vicino ad una parete di vetro. Vedo le automobili passare. Vedo la gente passare..... Gente normale..... Vedo gente normale.....Ti aspetto qui.

Lei:

Sono qui.....Posso.....mettermi vicino a te?.....Grazie.....Ho portato il mio romanzo.....Verrà presentato tra venti giorni.....Il tempo di farlo avere ai distributori.....E' appena uscito dalla tipografia.....Ecco.....io non so.....da dove cominciare.....Io vorrei.....

Lui:

Aspetta. Forse dovrei essere io a chiederti come stai. Sei sempre una donna bellissima. Quante pagine! Complimenti, mi sembra un'edizione di lusso. Conosco la casa editrice.

Lei:

Sì. Mi hanno proposto anche un contratto favorevole. Ho già firmato. Ti spiace se mi tolgo il cappotto. Fa caldo qui dentro.

Lui:

Sai.....io.....Posso chiederti.....una copia del romanzo in anticipo. Voglio dire.....prima della presentazione ufficiale.....

Lei:

Certo. Questa copia è per te.....Ma non aprirlo adesso.....Ho scritto una piccola dedica nelle prime pagine bianche.....Avrai tempo di dargli un'occhiata a casa. Adesso io vorrei.....parlarti.....E' per questo che ci siamo incontrati.

Lui:

Si, certo. Siamo qui per questo.....Ma non credere, sono più imbarazzato di te.....Ammesso che tu lo sia.

Lei:

Ecco...io credo che questa sia una grande opportunità per noi.....Voglio dire.....Ritrovarci dopo tanti anni di distanza.....Io credo.....sia una situazione che abbiamo voluto entrambi.....

Lui:

Ti ricordi? Quando ci incontrammo la prima volta, era proprio inverno.....come ora.....E c'erano le strade ricoperte di neve.....Nessuno era ancora passato nessuno a pulirle perché erano stati colti tutti di sorpresa.

Lei:

E tu ne avevi approfittato per proporre al collettivo studentesco l'occupazione della facoltà!

Lui:

Chissà se si usa ancora occupare le scuole, le università..... Cambia tutto così in fretta. Anche la gente cambia.....Anch'io....adesso....sono.....diverso.

Lei:

Se cambiare diventa un ostacolo, può essere una pessima cosa. Ma se cambiare porta ad essere migliori.....come vorrei cambiasse tutto quanto.

Lui:

Cambiasse tutto quanto?

Lei:

Sì. Vorrei cambiasse molto soprattutto del mio passato. Vorrei che tutti questi anni fossero stati trascorsi in modo diverso. Completamente diverso.

Lui:

Mi spiace. E' andata così.

Lei:

Guarda che non voglio scaricare addosso a te ciò che è stato. Se sono qui.....se siamo qui.....non è forse per dirci.....qualcosa.....Non è così?

Lui:

Io ricordo che ogni volta che ti parlavo, ti guardavo negli occhi.....Hai sempre avuto degli occhi stupendi.....Lo sai che gli occhi sono l'atomo della nostra anima?.....Io lo so.....questa è la mia ultima opportunità.....per dirti ciò che avrei dovuto dirti molto prima.....di tutti questi anni.....

Lei:

Devi dire quelle cose.....Io sto aspettando.....Perché in fondo, io so che sono quelle cose che vorrei dirti anch'io.....Per tutti questi anni.....che abbiamo perduto.....li abbiamo perduti.....lo sai?.....non è vero?.....Li abbiamo perduti, ma adesso io vorrei dirti che aspettavo questo giorno.

Lui:

Ascolta.....io vorrei dirti cose.....vorrei fare cose.....ma ecco, vedi, quando ti dicevo che sono cambiato, intendevo..... che forse.....Potrei sbagliare ancora. Come del resto ho sempre fatto.

Lei:

Sbagliare?.....Per quello che mi riguarda non mi pongo questo timore.....Senti ho una proposta: cosa ne dici di occupare questo locale e dirci che forse.....noi due.....possiamo.....

Lui:

Confesso che lo farei.....Ma il fatto è che non potrei andare oltre...perché.....lo farei.....occuperei non solo questo locale, ma occuperei il mondo intero se fosse possibile riprenderci gli anni che abbiamo perduto.....ma il fatto..... È che.....

Lei:

Il fatto è che?

Lui:

Entrambi, in tutto questo tempo abbiamo sofferto. Entrambi, in tutto questo tempo abbiamo ricoperto le ferite.....Vedi.....Se io ti dicessi cosa mi dice il cuore.....occuperei forse ciò avrei dovuto occupare tanti anni fa.....ma so con estrema certezza che entro breve riaprirei nuove ferite.....E stavolta non ci sarebbe più il tempo per rimarginarle.....perché.....io.....

Lei:

Non capisco.....quali ferite riapriresti.....perchè tu cosa?

Lui:

Perché io..... sono malato.....la scienza non sbaglia. La scienza è crudele, ma è sincera. E io sono cambiato.....Io sono malato.....non sono più un uomo normale.....ho pochi mesi per vivere ancora. Poi.....E' per questo che ti ho voluto vedere.....Per dirti.....che il mio cuore ti ha sempre cercata.....E che quando ho ricevuto la tua lettera della presentazione del tuo romanzo, ho creduto di potere ingannare la realtà e di riamarti.....ma non posso riamarti per poi lasciarti sola.....per sempre.....Capisci?..... Ho pochi mesi di vita.....Questo giorno è il tuo più bel regalo dopo tanti anni passati in solitudine.....

Lei:

Scusami.....allora.....scusami.....Sono io che ho frainteso il mio egoismo.....Scusami.....Ti spiace se mi rimetto il cappotto.....Fa un gran freddo qui dentro.....Scusami.....

Lui:

Non devi scusarti di niente.....Non sai quanto mi faccia stare male dirti queste cose.....Ma devi anche capire che dovevo scegliere.....Amarti, con l'inganno di nasconderti la mia verità, per poi lasciarti soffrire una seconda volta.....o giocare di anticipo con la mia morte.....evitando di uccidere lentamente anche te, una volta che avresti capito l'inganno.....In entrambi i casi.....so che mi odierai.....ma dovevo scegliere.....E scegliere, alla nostra età.....è sempre difficile.



Lei:

Sai.....in fondo dovevo aspettarmelo.....la nostra vita, le nostre vite, sono sempre state legate, anche se parte dei nostri anni siamo stati lontani.....Ma io me l'aspettavo.....come poteva la nostra storia.....essere una storia d'amore.....O forse se lo è stata.....doveva essere così.....diversa da tutte le altre storie d'amore.....O forse.....Non sapremo mai cos'è o dove e quando finisce un amore.....In ogni caso.....il mio non morirà mai.....No. Non dire niente.....Io resterò qui.....ancora un po' .....

Lui:

Va bene.....Questo allora è l'ultimo addio.....Addio.....Qualunque cosa penserai ora.

Lei:

Resterò ancora un po'.....fa molto freddo qui.....fa molto freddo.....Resterò ancora un po' .....

FINE